

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio B.B2.04
Pratica n. K13_2024_01088

Spett. Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Rif. prot. Regione Piemonte n. 76088 del 22/04/2024, prot. ARPA n. 36037 23/04/2024

**Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – fase di valutazione - della Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) art. 13, c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i
Osservazioni al Rapporto Ambientale**

Con la presente si trasmettono le osservazioni in oggetto.
Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est



Firmato digitalmente da: FRANCESCA VIETTI
Data: 07/06/2024 14:57:50

Responsabile dell'Istruttoria


011/19681488 – 

OM/om

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est

Via Bruzza, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 011/19680111 - fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Rif. prot. Regione Piemonte n. 76088 del 22/04/2024, prot. ARPA n. 36037 23/04/2024

Valutazione Ambientale Strategica ex artt. da 13 a 18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Fase di valutazione

**Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio
del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)**

Osservazioni al Rapporto Ambientale

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dott. GIORGIO MARELLI Dott. ANDREA VIGATI	Firmato digitalmente da: GIORGIO MARELLI Data: 07/06/2024 14:39:46
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico professionale I.F. Valutazioni Ambientali Dott. ANDREA VIGATI	Firmato digitalmente da: ANDREA VIGATI Data: 07/06/2024 14:48:07
Approvazione	Funzione: Il Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott. ANDREA VIGATI	Firmato digitalmente da: ANDREA VIGATI Data: 07/06/2024 14:57:51

1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale (RA) redatto per la fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (d'ora in poi anche variante al PP o semplicemente Piano).

L'analisi considera i criteri riportati nell'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le indicazioni presenti nelle *Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*¹ del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente², oltre che le *"Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS 124/2015"*³.

Nell'ambito della fase di valutazione dei contenuti del Rapporto Ambientale del sopra citato Piano Arpa fornisce il proprio contributo quale Ente con competenze in materia ambientale ai sensi dell'art. 5, punto s, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in qualità di supporto tecnico scientifico alla Regione Piemonte secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d, della D.G.R. n.25-2977 del 29 febbraio 2016 e dalla L.R. n.13/2023.

2. Sintesi degli obiettivi della Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)

Secondo quanto espresso nel RA, il Piano paesistico di una parte del territorio di San Maurizio d'Opaglio del 2002 necessita una complessiva azione di integrazione/modifica/aggiornamento al fine di aggiornare le schede di intervento sugli edifici compresi nella perimetrazione nonché la correzione di alcuni errori e incongruità del piano. Oltre a ciò, s'intende dare riscontro alle richieste avanzate dall'Amministrazione comunale e dai cittadini.

La Revisione del PP si pone i seguenti obiettivi:

1. *Adeguamento normativo e cartografico del Piano paesistico del 2002 alla disciplina del Ppr;*
2. *Adeguamento normativo del Piano paesistico del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici;*
3. *Aggiornamento delle previsioni del Piano paesistico del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'Amministrazione Comunale.*

Tali obiettivi vengono declinati in specifiche azioni secondo quanto illustrato nella tabella riportata alla pag.24 del RA, riprodotta in calce.

¹ ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017

² Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) istituito con la Legge 28 giugno 2016, n. 132, Sistema a rete che riunisce in un'unica identità le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA

³ https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf

Obiettivi	Azioni
1 - adeguamento normativo e cartografico del PP del 2002 alla disciplina del Ppr	1.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi
	1.2 – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente
2 - adeguamento normativo del PP del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici	2.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli
	2.2 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità
	2.3 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche
	2.4 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti
	2.5 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche
3 - aggiornamento delle previsioni del PP del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'Amministrazione comunale	3.1 – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica
	3.2 – revisione delle aree idonee a servizi pubblici (aree verdi, aree attrezzate e parcheggi)
	3.3 – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti
	3.4 – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

Per tutti i dettagli si rimanda alla documentazione di Piano.

3. Osservazioni

La VAS è lo strumento che consente di promuovere la sostenibilità ambientale nel contesto delle decisioni programmatiche. Essa supporta, concettualmente e metodologicamente, l'elaborazione dello Piano/Programma garantendo che gli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni siano presi in considerazione durante l'elaborazione e prima dell'approvazione dello strumento, secondo uno schema iterativo di valutazione/decisione, attuazione, periodica verifica e riallineamento dei contenuti.

Il Rapporto Ambientale (RA) è il documento che costituisce parte integrante del Piano/Programma e dà testimonianza del processo seguito per integrare la dimensione ambientale nella pianificazione, comprendendo le informazioni indicate nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Valutati i documenti di Piano, in particolare il Rapporto Ambientale, si ritiene che l'analisi proposta sia nel complesso adeguata, pertanto, richiamati i contenuti del contributo Arpa prodotto per la

fase di scoping (prot. Arpa n.85918 del 25/09/2023), in questa sede si formulano osservazioni esclusivamente su alcuni aspetti puntuali.

Analisi di coerenza con gli obiettivi della Variante generale in corso di elaborazione

Il RA sviluppa l'analisi di coerenza rispetto al Piano regolatore comunale vigente di S. Maurizio d'Opaglio e alla Variante generale in fase di formazione. In particolare, si rileva:

- [...] i valori di incidenza dei livelli di coerenza diretta e indiretta tra le azioni della revisione del PP e gli obiettivi della Variante generale al PRGC in corso di definizione risultano sempre superiori al 60% (cfr. RA, pag.51);
- Le valutazioni ambientali della revisione al PP sono state commisurate alla scala locale a cui il Piano opera e condivise con l'Amministrazione comunale. L'inquadramento delle componenti ambientali esteso all'intero territorio comunale e oggetto della variante generale del PRGC che l'Amministrazione comunale sta portando avanti parallelamente alla revisione del PP. Il [...] Rapporto ambientale, pertanto, in coerenza con il principio di adeguatezza, ha scelto di demandare la completa caratterizzazione delle componenti e dei fattori sopra individuati al Rapporto ambientale dell'elaboranda variante generale al PRGC (cfr. RA, pag.53);
- Le disposizioni formulate in merito alle misure di compensazione: [...] sono allineate rispetto alle misure di compensazione che si ipotizza di proporre per la Variante generale al PRGC in corso di formazione (cfr. RA, pag.141-142).

In mancanza di tempi congrui per una valutazione, anche speditiva, dei documenti predisposti per la Proposta Tecnica del Progetto preliminare della Variante generale, messi a disposizione dal Comune di San Maurizio d'Opaglio con nota prot. com. n. 4044 del 03/06/2024, si prende atto di quanto dichiarato al fine di tenerne conto nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica della suddetta Variante generale.

Acqua

L'Art. 23 bis - *Aree a servizi pubblici* elenca le caratteristiche degli edifici posti a servizio delle spiagge pubbliche. Una di queste richiede che siano previsti "idonei impianti di trattamento e smaltimento dei reflui" senza ulteriori specifiche. La norma così formulata ha carattere generale, pertanto, si evidenzia l'opportunità di esplicitare l'adeguatezza del trattamento anche in funzione della fruibilità delle acque di balneazione, poiché gli scarichi dei reflui civili ne sono potenziale causa di degrado.

Natura e biodiversità

Come richiesto in fase di scoping, e riportato al cap. 5.2.1 del RA, sono stati fatti una serie di approfondimenti in merito all'identificazione delle aree della rete ecologica e con funzione di connessione, prendendo i dati, tra gli altri, dal progetto Novara in rete, riconoscendo e identificando l'area sorgente (area lago e ambiti perilacuali), aree di valore ecologico e aree ad alta connettività ecologica. È stata inoltre utilizzata la carta degli habitat utile per l'identificazione di ambienti sensibili per la biodiversità, divenuta altresì supporto per serie di rilievi floristici e faunistici.

Riguardo alle richieste specifiche si osserva quanto segue.

- In merito alla richiesta "2. Riconoscere gli elementi della rete ecologica all'interno delle tavole di piano previste, in modo da identificare e valorizzare i contesti territoriali importanti per la

biodiversità e per le connessioni ecologiche”, si prende positivamente atto che l'osservazione è stata accolta elaborando una specifica tavola (Tavola 6 della rete ecologica), facendo riferimento ai contenuti del progetto Novara in Rete. **La rete ecologica viene così riconosciuta nelle tavole di piano. È stata, inoltre, valutata correttamente la sua interazione con le azioni del piano che possono interferire con gli elementi individuati; non vi sono però indicazioni sul tipo di tutela che si vuole attribuire. Non si riscontra, infatti, alcun articolo nel corpo delle NTA che riconosca e dia atto e cogenza di tali aree, fornendo indicazioni legate alla sensibilità delle stesse e utili alla loro gestione (come è stato fatto invece per le aree boscate, art 14 delle NTA).**

- In merito alla richiesta “1. *Valutare eventuali interferenze sulla componente in relazione alla sovrapposizione della rete ecologica con gli interventi e i contenuti della revisione al PP con particolare attenzione, vista la presenza dell'area sorgente - che occupa l'intero specchio d'acqua del lago d'Orta con le relative sponde - agli interventi previsti nelle “...aree a servizi, costituite dalle spiagge pubbliche di proprietà comunale poste rispettivamente a nord e a sud della fascia a lago...” che necessitano della “...predisposizione di piccoli edifici atti ad ospitare attività di supporto quali spogliatoi e servizi igienici e di piccola ristorazione...”* il cap. 6.1 del RA fornisce un riscontro esaustivo, descrivendo le azioni che possono interferire con le varie componenti ambientali, tra cui anche natura e biodiversità, indicando in particolare le azioni 3.1, 3.2 e 3.3.

L'azione “3.1 - *Modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica*”, prevede la realizzazione di due strutture a servizio delle spiagge pubbliche di Prarolo e di Pascolo. Si riscontra come entrambi gli ambiti non interessano elementi della rete ecologica ma sono state comunque previste, all'interno delle NdA, indicazioni specifiche volte a tutelare e migliorare la vegetazione ripariale e arborea esistente e a mantenere la naturalità dei riali presenti (art. 23 bis).

L'azione “3.2 - *Revisione delle aree idonee a servizi pubblici (parcheggi)*” potrà comportare l'abbattimento di alcuni esemplari arborei (principalmente robinie). L'art 20 delle NdA individua alcune mitigazioni e buone pratiche per la realizzazione degli spazi e la tutela degli esemplari presenti. **Si evidenzia la necessità di integrare la norma prescrivendo, per le nuove piantumazioni, l'obbligo di utilizzo di esemplari autoctoni, in coerenza a quanto dichiarato nel RA.**

L'azione “3.3 – *revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti*” che comporta la riqualificazione dell'edificio n. 1, interferisce con un'area di valore ecologico (AVE). Dagli approfondimenti effettuati è però emerso come la porzione di AVE interessata risulti, in questo tratto, già fortemente antropizzata a causa di strutture preesistenti (porto, depuratore, infrastruttura viaria, impianto di pompaggio dismesso e relative murature di confine). Ciò nonostante, è stato prescritto nelle norme specifiche della scheda contenuta nell'Allegato 2 alle Norme di Attuazione (NdA) che “*dovranno essere mantenute ed eventualmente migliorate le formazioni arboree presenti previa analisi forestale e che dovranno essere previste adeguate piantumazioni realizzate con essenze autoctone, anche a schermatura delle murature di confine al fine di garantire un buon inserimento paesaggistico.*” **Si richiede che le eventuali piantumazioni che dovranno essere messe a dimora siano tali da mantenere l'attuale habitat presente nell'area (Alneti planiziali e montani).**

- Vista l'importanza e la vulnerabilità degli ambienti naturali residuali presenti lungo le sponde del lago (vegetazione stagnale e palustre delle rive), che peraltro risultano ancora a tutti gli effetti all'interno dell'Area Sorgente del lago d'Orta, si prende positivamente atto che l'art. 25 delle NdA dispone che *"L'eventuale presenza di canneti o di vegetazione tipica dei bassi fondali deve essere rigorosamente salvaguardata a causa del rilevante interesse naturalistico"*. **Sarebbe però stata utile una rilevazione e perimetrazione dell'attuale presenza di tali ambienti da inserire e riconoscere all'interno di una tavola di Piano.**

Misure di mitigazione e di compensazione ecologica

La richiesta effettuata in fase di scoping *"..Le aree per gli interventi di compensazione e miglioramento ambientale dovrebbero essere ricercate all'interno o in zone limitrofe agli elementi portanti della rete ecologica, in modo da integrarle con l'attuale sistema della rete, rendendole utili a svolgere un effettivo ruolo di miglioramento delle connessioni ecologiche e della struttura della rete ecologica locale"* è stata accolta in quanto è stata individuata quale area idonea per le compensazioni *"l'ambito boscato a servizi pubblici in località Prarolo"*, in adiacenza all'omonima spiaggia, identificata all'interno della tavola 6 della rete ecologica. Tale porzione di territorio pare una buona opzione in quanto in continuità con l'area sorgente del lago.

Le indicazioni presenti nel Rapporto Ambientale per la progettazione degli interventi di compensazione sono però principalmente legate ad opere di miglioramento boschivo (cap. 6.2.2 del R.A.) mentre dovrebbero essere finalizzate anche al miglioramento della vegetazione ripariale e arborea esistente, al mantenimento o ripristino della naturalità dei piccoli riali presenti e alla possibile realizzazione ex novo di ambienti ripariali naturali (aree a canneto, vegetazione ripariale e palustre) fondamentali per la biodiversità, anche in ambiti di rive al di fuori dell'area individuata per le compensazioni.

Si ritiene infine che, l'art.23 bis - Aree a servizi pubblici delle NdA debba inserire una specifica per l'area delle compensazioni volta a scongiurare interventi di artificializzazione e mantenere nel tempo la sua caratteristica e funzionalità ecologica.

Piano di monitoraggio

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio (PdM), si prende atto delle determinazioni assunte in merito al monitoraggio del consumo di suolo secondo i criteri regionali.

Rispetto all'indicatore processo individuato per la matrice *"NATURA E BIODIVERSITÀ"* si osserva che il PdM propone un indicatore legato esplicitamente agli esemplari arborei, descritto nella scheda illustrata alla pag. 12 e qui riprodotta.

NATURA E BIODIVERSITA'	
PIANTUMAZIONI NELLE AREE URBANIZZATE	
Descrizione	Misura il numero di esemplari arborei, piantati nelle aree di intervento, in rapporto al numero di quelli rimossi
Unità di misura	n./n. - Percentuale
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Mantenimento della biodiversità locale
Azione della revisione del PP	2.2 - aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità

Considerata l'indicazione sopra espressa, relativa all'opportunità di implementare la vegetazione ripariale e palustre, si ritiene utile l'individuazione di un indicatore dedicato volto al controllo dello sviluppo o regressione di tali ambienti e di un'azione correttiva da attuare in caso di variazioni negative.

4. Conclusioni

Analizzati i contenuti del Rapporto Ambientale, unitamente ai documenti di Piano, sono state formulate osservazioni unicamente sugli aspetti meritevoli di ulteriori attenzioni nelle fasi conclusive della Valutazione Ambientale Strategica.

Questa Agenzia rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.



A.S.L. V.C.O.

Azienda Sanitaria Locale
del Verbano Cusio Ossola

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323.643020
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod. Fisc. 00634880033

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SOC IGIGIENE E SANITA' PUBBLICA**

Direttore Dott. Giuseppe Scuto

Sede Centrale: Via IV Novembre 294 - 28882 Omegna Tel 0323 868020/23 - Fax 0323 868022 e-mail: dipprev@aslvco.it

Sede Operativa Omegna Via IV Novembre 294 Tel 0323 868040 Fax 0323 868042 e-mail: sisp.om@aslvco.it

Sede Operativa Verbania Viale S. Anna 83 Tel 0323 541441-541467 Fax 0323 557347 e-mail: sisp.vb@aslvco.it

Sede Operativa Domodossola Via Scapaccino 47 Tel 0324 491677 Fax 0324 491668 e-mail: sisp.do@aslvco.it

Prot. n. 38592 /24-SISP

Domodossola, 10 GIU. 2024

Oggetto: Revisione piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio
D'opaglio (NO) - fase di valutazione di V.A.S.
Parere Igienico - Sanitario.

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Ambiente Energia e Territorio
Settore Pianificazione Regionale per il governo
del territorio

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

In riferimento a quanto in oggetto, esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito informatico della Regione Piemonte - Direzione Ambiente Energia e Territorio, si ritiene di poter esprimere un giudizio complessivo favorevole relativamente agli aspetti igienico sanitari di competenza del servizio scrivente.

Si ritiene comunque opportuno formulare le seguenti osservazioni, con particolare riferimento agli aspetti evidenziati come di moderata criticità relativi a :

- Spiagge pubbliche
- Parcheggi

Per quanto attiene le due strutture a servizio delle spiagge pubbliche di Prarolo e Pascolo si concorda con la necessità di favorire la razionalizzazione dei consumi idrici e garantire particolare attenzione nel predisporre idonei impianti di trattamento e smaltimento delle acque reflue nonché delle acque meteoriche.





A.S.L. V.C.O.

Azienda Sanitaria Locale
del Verbano Cusio Ossola

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323 643020
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod.Fisc. 00634880033

Analogamente dovrà essere assicurata una adeguata gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in considerazione del previsto aumento dell' afflusso turistico. Per quanto attiene alla riorganizzazione delle aree di parcheggio, particolare attenzione dovrà essere rivolta alle misure di contenimento dell' inquinamento atmosferico e acustico, prevedendo eventualmente per questo ultimo aspetto idonei strumenti di schermatura delle emissioni di rumore.

Distinti Saluti.


Illegitimate Medical S.p.A.
Dr. S. BIANDELLO

SL



PROVINCIA DI NOVARA

SETTORE AMBIENTE

Ufficio Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Funzione Pianificazione Territoriale e Acque

PROTOCOLLO N. 15138/2024 DEL 04/06/2024

Novara, il 04/06/2024

Alla cortese attenzione di

REGIONE PIEMONTE
SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E
PROCEDURE INTEGRATE
PIAZZA PIEMONTE 1
TORINO, TO
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE - SETTORE
PIANIFICAZIONE REGIONALE PER IL GOVERNO
DEL TERRITORIO
PIAZZA PIEMONTE 1
TORINO, TO
pianificazione.territorio@cert.regione.piemonte.it

**OGGETTO: PARERE DELLA PROVINCIA DI NOVARA AI SENSI DELL'ARTICOLO 7
DELLA L.R. 56/77 E S.M.E I. SULLA REVISIONE DEL "PIANO PAESISTICO
DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN MAURIZIO
D'OPAGLIO (NO)", ADOTTATO DALLA REGIONE PIEMONTE CON DGR N.
5-8366 DEL 29/03/2024.
TRASMISSIONE PARERE**

Con la presente si trasmette il parere espresso ai sensi dell'art. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. in merito alla "Revisione del Piano Paesistico di una parte del Comune di San Maurizio d'Opaglio" adottata con DGR n. 5-8366 del 29/03/2024, espresso con provvedimento n. 24 del Consiglio Provinciale nella seduta del 30 maggio 2024.

Distinti saluti.

Il Funzionario Incaricato di E.Q.

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Allegati: DCP n. 24/2024 e relativi allegati





VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Deliberazione n. 24 del 30/05/2024

OGGETTO: PARERE DELLA PROVINCIA DI NOVARA AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLA L.R. 56/77 E S.M.E I. SULLA REVISIONE DEL "PIANO PAESISTICO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)", ADOTTATO DALLA REGIONE PIEMONTE CON DGR N. 5-8366 DEL 29/03/2024.

L'anno duemilaventiquattro addì trenta del mese di maggio alle ore 09:45 in Novara e nella sala del Consiglio Provinciale sita nel Palazzo della Provincia, a seguito di avviso di convocazione, diramato dal Presidente, diretto in tempo utile a tutti i Consiglieri Provinciali ed a seguito di comunicazione al Prefetto e di pubblicazione, ai sensi dell'art.32 della L. 69/2009, all'Albo Pretorio della Provincia, si è riunito in prima convocazione il Consiglio Provinciale. La seduta è pubblica.

Presidente: BINATTI FEDERICO – Presidente

Assiste come **Segretario:** RIZZONI SANDRO - Segretario Generale

Il Presidente, constatata, oltre alla propria, la presenza in aula di n. 7 Consiglieri su 12 assegnati alla Provincia, che rende legale e valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

... omissis ...

Al momento della votazione sull'argomento in oggetto viene accertata come dal seguente prospetto la presenza in aula di:

BINATTI FEDERICO	Presidente	Presente
BARBAGLIA ANGELO	Consigliere	Presente
BELTRAME LIDO	Consigliere	Presente
CRIVELLI ANDREA	Consigliere	Presente
FERRARI DAVIDE	Consigliere	Presente
IODICE ANNA CLARA	Consigliere	Assente
LATERZA LUIGI	Consigliere	Presente
LEONI MICHELA	Consigliere	Assente
MOALLI MARTA	Consigliere	Assente
MONFRINOLI ROSA MARIA	Consigliere	Presente
PASQUINI ARDUINO	Consigliere	Presente

UBOLDI MARCO

Consigliere

Assente

VICENZI MARZIA

Consigliere

Presente

PRESENTI N. 9

ASSENTI N. 4

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- Il Comune di San Maurizio d'Opaglio risulta interessato dal "Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio" approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002, che interessa la fascia a lago del territorio comunale già tutelata dal D.M. 25 febbraio 1974 recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una fascia intorno al lago d'Orta, sita in Comune di S. Maurizio d'Opaglio", porzione del territorio comunale successivamente ricompresa nel più ampio D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio";
- Il "Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio" si propone di promuovere la qualificazione ambientale e architettonica dell'area;
- L'Amministrazione comunale ha recepito lo strumento di pianificazione paesistica con la Variante strutturale approvata con D.G.R. n. 22-5428 del 5 marzo 2007;
- Nel corso degli ultimi anni il Comune di San Maurizio d'Opaglio ha chiesto alla Regione di apportare modifiche al Piano Paesistico a seguito dell'attuazione di gran parte delle previsioni in esso contenute e al fine di soddisfare le nuove esigenze nel frattempo intervenute;
- Con D.G.R. n. 6-7255 del 24 luglio 2023 è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 56/1977 e s.m. e i., il Documento Programmatico per la revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002, comprensivo, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e s.m. e i., del Rapporto preliminare per il processo di VAS;
- Il Settore "Pianificazione regionale per il governo del territorio" della Regione Piemonte, espletata la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale, ha adottato con DGR n. 5-8366 del 29/03/2024 gli elaborati costituenti la Revisione del Piano Paesistico di una parte del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002.

Considerato che la Regione Piemonte ha pubblicato e inviato il "Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio" alla Provincia di Novara per l'espressione del parere di competenza da esprimersi ai sensi dell'art. 7 L.R. 56/77 e s.m.i.;

Vista la L.R. 56/77 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo";

Visto il Piano Territoriale Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 28587 - Pubblicata sul BURP numero 43 - 28 ottobre 2004;

Esaminato il contenuto del "Piano Paesistico di una parte del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)" adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 5-8366 del 29/03/2024;

Ritenuto di esprimere, ai sensi dell'art. 7 L.R. 56/77 e s.m.i., parere favorevole come da relazione tecnica di cui all'Allegato A) della quale si richiamano i contenuti e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in merito alla Revisione del "Piano Paesistico di una parte del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)" approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002, adottata con DGR n. 5-8366 del 29/03/2024;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 04/02/2013;

Visto l'art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000 in base al quale è stato acquisito il parere di regolarità tecnica;

Udito l'intervento del Presidente della Provincia Binatti Federico;

Con n. 9 voti favorevoli su n. 9 presenti e votanti in modo palese;

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 L.R. 56/77 e s.m.i., parere favorevole come da relazione tecnica di cui all'Allegato A) della quale si richiamano i contenuti e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in merito alla Revisione del "Piano Paesistico di una parte del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)" approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002, adottata con DGR n. 5-8366 del 29/03/2024;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Pianificazione regionale per il Governo del Territorio e Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate;
3. di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- sulla proposta del relatore che prospetta la necessità e l'urgenza di rendere immediatamente eseguibile il presente provvedimento;
- in accoglimento della proposta suddetta;
- ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

con n. 9 voti favorevoli su n. 9 presenti e votanti in modo palese

DELIBERA

Il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile.

SEGUE N. 1 ALLEGATO

L'intervento di cui sopra viene conservato agli atti mediante registrazione a cura della Segreteria Generale, a disposizione dei singoli Consiglieri e degli aventi titolo.



Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i. e contestualmente pubblicato all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 03.06.2024 al 18.06.2024.

IL Segretario Generale
RIZZONI SANDRO
sottoscritto con firma digitale

IL Presidente
BINATTI FEDERICO
sottoscritto con firma digitale



REVISIONE DEL "PIANO PAESISTICO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)" – CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE AI FINI DELLA FASE DI VALUTAZIONE DI VAS, AI SENSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 2 DELLA L.R. 56/1977 E S.M. E I. (TUTELA ED USO DEL SUOLO) E DEL D.LGS. 152/2006 (NORME IN MATERIA AMBIENTALE).

Osservazioni e contributi ai sensi dell'art. 7 c. 2 della L.R. 56/77 e s.m.i.

RELAZIONE TECNICA

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio risulta interessato dal "Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio" (di seguito: PP) approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002, che interessa la fascia a lago del territorio comunale già tutelata dal D.M. 25 febbraio 1974 recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una fascia intorno al lago d'Orta, sita in Comune di S. Maurizio d'Opaglio", porzione del territorio comunale successivamente ricompresa nel più ampio D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio";

Il PP si propone di promuovere la qualificazione ambientale e architettonica dell'area.

Nella Relazione Illustrativa viene riportato che:

"Con la qualità ambientale e architettonica si contribuisce a incentivare alcuni investimenti adatti all'area e a scoraggiarne altri:

- si incentivano attività che coinvolgono un numero limitato di persone: attività sportive svolte a livello personale, ippica, golf, vela, percorsi salute, passeggiate, escursionismo, attività culturali come concerti, teatro di prosa, conferenze con attrezzature costituite da alberghi e ristoranti a conduzione familiare, piccole attività commerciali e artigianali, musei specialistici, oltre ad attività particolari come scuole alberghiere, centri di formazione professionale e altro;*
- si scoraggiano invece investimenti come attività sportive di motociclismo o motonautica, con relative attrezzature, oltre a tutte quelle che prevedono grandi investimenti di centri commerciali e grandi complessi residenziali".*

L'Amministrazione comunale di San Maurizio d'Opaglio ha recepito lo strumento di pianificazione paesistica con la Variante strutturale approvata con D.G.R. n. 22-5428 del 5 marzo 2007;

Nel corso degli ultimi anni il Comune di San Maurizio d'Opaglio ha chiesto alla Regione di apportare modifiche al Piano Paesistico a seguito dell'attuazione di gran parte delle previsioni in esso contenute e al fine di soddisfare le nuove esigenze nel frattempo intervenute;

Con D.G.R. n. 6-7255 del 24 luglio 2023 è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 56/1977 e s.m. e i., il Documento Programmatico per la revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002, comprensivo, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e s.m. e i., del Rapporto preliminare per il processo di VAS.

Il Settore "Pianificazione regionale per il governo del territorio" della Regione Piemonte, espletata la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale, ha adottato con DGR n. 5-8366 del



29/03/2024 gli elaborati costituenti la revisione del Piano Paesistico di una parte del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002, costituita dai seguenti elaborati:

Relazione illustrativa, comprensiva di:

- Allegato 1: Ricerca storica
- Allegato 2: Verifica di conformità con il PPR

Norme di attuazione, comprensive di:

- Allegato 1: schede riguardanti i criteri progettuali;
- Allegato 2: schede degli edifici;
- Allegato 3: schede dei tipi di intervento sugli edifici;
- Allegato 4: Specifiche prescrizioni d'uso Schede A087 e B054 Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - prima parte;

Tavole di piano:

- Tavola 1 dei beni paesaggistici; scala 1:5.000;
- Tavola 2 delle componenti paesaggistiche; scala 1:5.000;
- Tavola 3 della percezione visiva; scala 1:15.000;
- Tavola 4 di raffronto con i beni paesaggistici; scala 1:5.000;
- Tavola 5 di raffronto con le componenti paesaggistiche; scala 1:5.000;
- Tavola 6 della rete ecologica; scala 1:5.000;
- Tavola 7 di piano; scala 1:5.000;

Rapporto ambientale e relativa Sintesi non tecnica;

Piano di monitoraggio;

• tale revisione è altresì corredata da un documento, intitolato "Norme di attuazione, testo di raffronto", che illustra le modifiche apportate alle Norme di attuazione del PP approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29 gennaio 2002;

• del Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 220-2997 del 29 gennaio 2002 restano validi i soli elaborati di seguito elencati:

12. Pianta aree di sosta con tavoli di pietra; scala 1:50

14. Dettagli pavimentazioni; scala 1:10

- 14.1 Sassi di delimitazione su terra;
 - 14.2 Lastre di pietra irregolare su terra;
 - 14.3 Ciottoli di bordo su terra;
 - 14.4 Ciottoli e cls su sottofondo;
 - 14.5 Ciottoli e cls su sottofondo;
 - 14.6 Ciottoli e cls su sottofondo (tra muri);
 - 14.7 Ciottoli e lastre su sottofondo (tra muri);
 - 14.8 Ciottoli e lastre su sottofondo;
15. Pianta area deposito rifiuti; scala 1:100;

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 della Legge regionale 56/1977 e s.m. e i., dalla data di adozione della Revisione del PP si dispongono le misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della citata legge ai seguenti elaborati:

- Norme di attuazione: articoli 3, 5bis, 10 e 11;
- Allegato 2 alle Norme di attuazione: Schede degli edifici, dall'edificio 1 all'edificio 154;
- Allegato 3 alle Norme di attuazione: Schede dei tipi di intervento sugli edifici.

Di seguito la descrizione sintetica delle principali integrazioni e modifiche apportate al piano:

- lievi e motivate modifiche del perimetro dell'area, necessarie per renderlo più coerente con lo stato di fatto dei luoghi evitando di tagliare parti di singoli edifici;
- riconoscimento dei beni e delle componenti paesaggistiche presenti nel Ppr;

- aggiornamento delle schede normative estese a tutti gli edifici ricompresi nel perimetro;
- verifica e integrazione delle aree a standard urbanistico vigenti e in previsione;
- riconferma dei principali percorsi pedonali di fruizione lenta del territorio tutelato;
- individuazione dei principali punti belvedere;
- rimando alle norme di carattere geologico presenti nel PRGC vigente;
- rimando al Piano del Colore recentemente approvato.

Alla luce dello stato di fatto e degli approfondimenti effettuati, gli obiettivi che la revisione al PP intende perseguire sono:

1. Adeguamento normativo e cartografico del Piano Paesistico del 2002 alla disciplina del Ppr;
2. Adeguamento normativo del Piano paesistico del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici;
3. Aggiornamento delle previsioni del Piano Paesistico del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'Amministrazione Comunale.

La revisione del PP, rispetto alle puntuali previsioni del Piano paesistico del 2002, nello specifico consiste:

- nella proposta di rinunciare alla realizzazione di un parcheggio coperto assentito dal PP vigente a favore di un'area di sosta scoperta con pavimentazione drenante. Pare evidente fin da subito che tale soluzione concorrerà a ridurre gli impatti paesaggistici e l'impermeabilizzazione di nuovi suoli integri;
- nella volontà di rinunciare alla realizzazione di un campeggio previsto in località Lagna in un ambito boscato. Analogamente alla precedente, tale opzione concorre a preservare l'integrità della copertura forestale di una porzione del territorio comunale con conseguenti risvolti positivi in termini di tutela della biodiversità;
- nella scelta di non confermare, a est di località Lagna, la previsione di un teatro all'aperto fronte lago con annessi palco mobile e barca attrezzata per spettacoli e attività culturali. Analogamente alla precedente, tale stralcio concorre a evitare alterazioni morfologiche del terreno di significativa entità limitando anche le criticità scenico-percettive;
- nell'intento di ridurre al 20% tutti gli ampliamenti consentiti che nel piano paesistico vigente spaziavano dal 20% al 60%, limitandoli esclusivamente ai fabbricati che non hanno già usufruito negli anni passati di tale soglia;
- nell'intenzione di limitare gli interventi al restauro e risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione, anziché assentire la demolizione con successiva ricostruzione;
- nella volontà di non introdurre nuove previsioni insediative senza confermare nemmeno l'unica area edificabile non ancora attuata.

Per il conseguimento degli obiettivi e in base alle analisi svolte, in Relazione viene descritta l'attuazione del Piano attraverso una serie di interventi gradualisti che si esprimono soprattutto nel coordinato recupero delle preesistenze.

Per promuovere uno sviluppo culturale, sociale ed economico vengono sfruttate le esistenti vocazioni territoriali e di tradizione, per cui non risultano necessarie rilevanti risorse economiche, ma capacità di coordinamento e controllo, coerenza, tenacia nel saper ottenere risultati che richiedono tempo per divenire evidenti.

Tutti gli interventi territoriali proposti si limitano a un coordinato sviluppo delle strutture esistenti. Le strade, automobilistiche, pedonali e per uso promiscuo, vengono organizzate in uno schema che si sviluppa in funzione del complesso ed eventuale evolversi delle varie attività (spiagge pubbliche, passeggiate, attività sportive individuali).

Molta importanza è stata data alle modalità necessarie per ottenere la riqualificazione degli edifici e degli "spazi tra gli edifici" (recinzioni, pavimentazioni, muri, cancelli) nonché al coordinato incremento di tutte quelle opere pubbliche necessarie a un uso corretto dell'area di Piano (pavimentazioni, illuminazione, cartelli, zone di sosta e di ristoro, parcheggi e spiagge attrezzate). In sintesi, il Piano si presenta come uno strumento che attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della località sotto il profilo naturale ed antropico, l'individuazione dei vincoli di destinazione d'uso, la disciplina degli interventi di trasformazione ammissibile tende alla valorizzazione dei beni naturali e culturali presenti.

Il **Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)¹**, divide il territorio della Provincia di Novara in "ambiti di paesaggio" da tutelare in base alle caratteristiche peculiari di ciascuno. Gli ambiti sono definiti attraverso l'analisi delle diverse combinazioni dei "fattori di caratterizzazione", capaci di articolare il paesaggio in ambiti unitari riconoscibili.

L'individuazione degli ambiti di paesaggio costituisce contemporaneamente una guida per la formazione dei repertori comunali e una prima, generale griglia di valutazione per le attività connesse con il ruolo di coordinamento della Provincia nei confronti di piani e progetti di carattere comunale e sovracomunale.

Il territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio rientra nell'ambito di paesaggio n. 13 – Cusio.

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio, inoltre, risulta ricompreso nell'Ambito territoriale omogeneo "Bacino morenico e lacustre del cusio" in relazione alla pianificazione delle politiche insediative e nella sub area storico culturale "Orta e riviera".

Rispetto al Piano Territoriale Provinciale, l'area ricadente nel Piano Paesistico risulta interessata dai seguenti tematismi:

- Ambiti di elevata qualità paesistico ambientale di cui art. 2.6 delle NTA;
- Il sistema del verde provinciale – La rete ecologica di cui all'art. 2.8 delle NTA;
- I principali itinerari di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico di cui all'art. 2.11 delle NTA;
- Centri storici di cui all'art. 2.14 delle NTA;
- Emergenze architettoniche, beni di riferimento territoriale, beni diffusi di caratterizzazione di cui all'art. 2.15 delle NTA;
- Aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali di cui all'art. 4.11 delle NTA;
- Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale, art. 4.13 delle NTA;
- le infrastrutture e le reti per la mobilità di cui all'art. 5.1 delle NTA.

L'ambito risulta peraltro sottoposto alle disposizioni generali, tra cui la necessità di predisporre, da parte dei Comuni presenti sul territorio provinciale, il Repertorio dei Beni di cui all'art. 2.2 delle NTA del PTP.

I Beni paesistici e storici e gli insediamenti rurali di "Lagna", "Opagliolo" e "Pascolo", sono stati individuati nelle Tavole di progetto disciplinati dalle NTA del PP.

Rispetto al Piano Territoriale Provinciale tutto il territorio è ricompreso nell'area individuata come "Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale" e normata all'art. 2.6 delle NTA.

¹ Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 28587 - Pubblicata sul BURP numero 43 - 28 ottobre 2004.

L'ambito specifico "Ambito paesistico del Lago d'Orta" è stato stralciato dalla competenza provinciale in sede di approvazione del PTP da parte della Regione in quanto "area di particolare delicatezza e complessità ricadente sul territorio di più Province".

Restavano in vigore le prescrizioni fino all'approvazione del Piano Paesaggistico di dettaglio che è rappresentato dal PPR approvato con DCR n. 233-35836 del 3/10/2017 e pertanto risultano superate. Restano vigenti Obiettivi, Indirizzi e Direttive, volti a tutelare ed a sviluppare le potenzialità di un territorio a forte caratterizzazione paesistica nel quale troviamo la compresenza di aspetti di naturalità, sistemi insediativi storici, attività produttive agricole con forte dominanza paesistica, attività turistiche e per il tempo libero.

Si dà atto che le approfondite e contestualizzate attività ed elaborazioni condotte nella formazione del PP, in adeguamento ai contenuti del PPR (predisposto ed approvato successivamente al Piano Territoriale Provinciale) risultano in perfetta sinergia con quanto disposto dal PTP nel su citato Art. 2.6, andando in direzione della conservazione degli elementi considerati fattori di caratterizzazione paesistica e alla tutela delle visuali degli elementi del patrimonio storico.

Il PTP individua lungo l'asta del Torrente Lagna un corridoio ecologico di cui all'art. 2.8 delle NTA. La Tavola 6 del PP riporta la "rete ecologica provinciale" così come individuata nel PTP e alcune "Aree di valore ecologico" AVE derivanti dal progetto Novara in Rete. Viene inoltre individuata un'area idonea a compensazioni ambientali nei pressi della spiaggia di Prarolo.

Il disegno di Rete Ecologica riporta fedelmente quello individuato dal PTP senza apportare precisazioni legate alla scala di maggior dettaglio.

Va detto che le disposizioni del PTP in merito vanno lette nel combinato tra la cartografia e le norme, infatti data la scala del Piano Provinciale (1:50.000) il disegno grafico non ha la precisione che viene invece raggiunta attraverso il recepimento nei relativi PRG. Il comma 3.2 dell'art. 28 recita:

"...omissis..."

- *per le aste dei corsi d'acqua pubblici, compreso il canale Cavour, individuati nella tavola A, ove non espressamente indicato dal Piano, si assumono le fasce di rispetto previste dalla Legge 431/85 (ora art. 146 e seguenti del DL. 490/99);*
- *"*

Ne consegue che oltre al corso del Torrente Lagna, la Rete ecologica provinciale comprende tutta la fascia lago, interessando di fatto tutta l'area del PP, con le relative disposizioni.

Inoltre nel merito della rete ecologica provinciale si richiama il Progetto "Novara in rete - studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara" che l'Amministrazione provinciale unitamente a LIPU, Regione Piemonte, Arpa e Università di Pavia ha predisposto con i fondi provenienti da un Bando Cariplo con l'obiettivo di redigere un documento di condivisione dei percorsi e delle tutele dei corridoi ecologici.

Il progetto ha previsto una prima fase di studi naturalistici su tutto il territorio della Provincia, che ha portato ad una prima definizione cartografica delle "Aree Importanti per la biodiversità" e delle connessioni ecologiche tra queste zone.

Il risultato finale del progetto è stata la ridefinizione dei tracciati di rete ecologica su tutto il territorio provinciale. Restano di fatto confermati i corridoi ecologici del Piano Territoriale Provinciale ma verificati nella loro effettiva funzione di passaggio della fauna, con l'ulteriore individuazione di ampie aree ancora in stato di naturalità in cui è stata accertata la presenza ed il transito di specie animali. Del Progetto "Novara in rete" è stato preso atto dal Consiglio Provinciale con DCP n. 26 del 19/12/2016, pertanto, pur non costituendo variante al Piano Territoriale Provinciale, costituisce la base per le analisi ambientali per l'effettiva tutela della biodiversità e dei corridoi di spostamento

della fauna, nonché per l'attuazione ed il recepimento della rete stessa da parte delle Amministrazioni comunali.

Del suddetto progetto è stato inoltre preso atto dalla Regione Piemonte con DGR n. 8-4704 del 27/02/2017, quale modello da replicare sul territorio regionale.

Il progetto Novara in Rete individua il Lago d'Orta come area prioritaria per la conservazione della biodiversità.

Come già evidenziato il Progetto Novara in rete non è prescrittivo tuttavia rappresenta un'opportunità per i Comuni che intendono affrontare il recepimento della rete ecologica e un'opportunità per l'individuazione (atterraggio) delle compensazioni.

Si ritiene che la revisione del Piano Paesistico del Comune di San Maurizio d'Opaglio potrebbe essere l'opportunità per dettagliare le disposizioni relative alla rete a scala comunale.

Si reputa quindi di suggerire che potrebbe essere meglio dettagliato il disegno di rete sulle tavola 6, prevedendo un adeguato richiamo all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione, considerando peraltro che l'Art 13 bis Sistema idrografico viene inserito ex novo nelle NTA.

In relazione a quanto esposto nell'Elaborato Rapporto Ambientale relativamente alla verifica di coerenza con il Contratto di Lago del Cusio, approvato con DCP n. 41 del 30/09/2021, se ne prende atto favorevolmente.

Per quanto riguarda invece l'art. 2.11 "I principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico" delle NTA del PTP che ha come obiettivo la conservazione e valorizzazione degli aspetti di percezione del paesaggio provinciale legati alla percorribilità di tracciati stradali e sentieri, risulta presente un percorso lungo la costa del Lago.

La Tavola 7 del Piano Paesistico riconosce il sistema dei percorsi storici, perlopiù pedonali, che collegano la riva del lago con le aree soprastanti e lungo la riva stessa. L'art. 20 "Viabilità e parcheggi" delle NTA del PP indica le tipologie costruttive relativamente a tali percorsi, inoltre indica come gestire la vegetazione al fine di salvaguardare le visuali dai punti belvedere individuati nella Tavola 3.

All'art. 23 "Attrezzature pubbliche di ristoro, servizi e aree per la sosta" e 23 bis "Aree a servizi pubblici" sono dettate le disposizioni sulle attrezzature dei punti di sosta e sulle "Aree a servizi pubblici".

Anche rispetto a tale tematica il PP risulta in sinergia con le disposizioni previste dal PTP.

L'art. 2.14 "Centri storici", ha come obiettivo il coordinamento delle tutele attive, principalmente affidate alla pianificazione locale, la conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano storico, l'articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio.

Le prescrizioni di cui al comma 4 del presente articolo stabiliscono che *"Qualora lo strumento urbanistico non sia adeguato ai contenuti del presente articolo, nei centri storici sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia con mutamento di destinazione d'uso, ove consentito dagli strumenti vigenti, senza alterazione dei caratteri morfologici e tipologici degli edifici; sono comunque fatti salvi gli interventi ricompresi in Piani Particolareggiati e/o Piani di Recupero già approvati o previsti dai P.R.G.C. vigenti alla data di approvazione del P.T.P."*

Le tavole del Piano paesistico di San Maurizio d'Opaglio (tav 02-05-07) individuano la perimetrazione dei Nuclei di Antica Formazione ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m. e i., rimandando per la parte normativa all'art. 10 "Disposizioni e criteri riguardanti gli edifici e gli aspetti scenico percettivi" e all'Allegato 2 alle NTA "Schede degli edifici" indicanti gli interventi ammessi per i singoli edifici.

Si ritiene che per tale tematica il Piano in oggetto operi in linea con i disposti dell'art. 2.14 delle NTA del PTP.

Per quanto attiene l'art. 2.15, il PTP individua tra i beni la Villa Castelnuovo e il Palazzo Bettoia quali beni di caratterizzazione.

Il Piano Paesistico all'Allegato 2 delle NTA tramite 154 schede norma tutti i 161 edifici, andando ad indicare per ognuno le tipologie di intervento ammesse.

Tra gli edifici schedati si trovano la Villa Castelnuovo a Lagna (scheda n. 46) e il Palazzo Bettoia a Opagliolo (scheda n. 62) relative agli edifici individuati come beni dal PTP, classificandoli come edifici coerenti con il contesto.

Relativamente al Palazzo Bettoia, da pag. 23 dell'Elaborato Rapporto Ambientale, si evince che il PP prevedeva l'eventualità di insediamento di un'attività alberghiera in tale edificio.

Nella scheda n. 62 allegata alle NTA del PP risulta stralciata la dicitura *"nell'eventualità di un cambio di destinazione in albergo da attuare rispettando la volumetria e le caratteristiche architettoniche esterne ed interne dell'edificio esistente"*.

Si prende atto che la previsione di insediamento di un'attività alberghiera non sia più contemplata.

Si ritiene che la schedatura degli edifici presenti all'interno del PP possa costituire una parte importante del Repertorio comunale per i beni paesistici e storici di cui all'art. 2.2 delle NTA del PTP anche in relazione alla prevista Variante Generale di PRGC recentemente adottata.

Quasi tutto il litorale è inoltre interessato dall'ambito di cui all'art. 4.11 delle NTA del PTP ovvero "Aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali".

L'obiettivo è quello di realizzare condizioni di equilibrio tra lo sviluppo delle funzioni turistiche e del tempo libero e la tutela della qualità ambientale.

Le Direttive stabiliscono che eventuali nuovi insediamenti debbano essere assoggettati a pianificazione esecutiva contenente specifiche previsioni atte a garantire percorsi di accessibilità e percorribilità pubblica delle rive del lago e contenere analisi di compatibilità ambientale con specifico riferimento all'impatto visivo sul paesaggio. Detti strumenti di pianificazione esecutiva possono prevedere norme di riqualificazione e compensazione degli effetti ambientali da mettere in atto anche su aree pubbliche o attraverso procedure perequative.

Il PP del 2002, prevedeva oltre all'insediamento di un'attività alberghiera presso Palazzo Bettoia, la realizzazione di un campeggio su terreni di proprietà comunale.

Nella revisione del PP viene stralciata la previsione di realizzazione del campeggio previsto in località Lagna in un ambito boscato, al fine di preservare l'integrità della copertura forestale di una porzione del territorio comunale con conseguenti risvolti positivi in termini di tutela della biodiversità.

L'art. 19 delle NTA stabilisce che *"In tutta l'area è vietato campeggiare con tende, roulotte, camper e simili, anche nelle aree private o di parcheggio"*

Le NTA all'art. 11 normano gli interventi sulle "Attività turistico ricettive" e l'art. 10 al comma 7, stabilisce i criteri relativamente agli interventi sugli edifici di rilevante valenza storico-culturale (fra i quali Palazzo Bettoia). Lo stesso art. 10, relativamente alle destinazioni d'uso "proprie" e a quelle "ammesse" rimanda alla disciplina del PRGC vigente.

L'art. 43 delle NTA del PRG vigente recita *"Tutte le aree comprese nella delimitazione del Piano Paesistico Fascia Lago approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29/1/2002 sono soggette alle previsioni ed alle specifiche N. di A. in esso comprese ed alle prescrizioni dei relativi elaborati, in particolare le schede edilizie prescrittive denominate "Schede riguardanti gli edifici"*.

Detto Piano Paesistico, con tutti i suoi elaborati ed allegati, fa parte integrante delle previsioni del Piano Regolatore Generale Comunale con tutti i vincoli, le prescrizioni e le previsioni insediative in esso contenute."

Né dalle schede relative agli edifici allegate alle NTA del PP, né dalle tavole di PP e di PRG si evince quale sia la destinazione d'uso attuale e/o prevista per gli edifici ricompresi in tale ambito.

Parte del territorio ricade altresì all'interno dell'ambito riferito all' art. 4.13 delle NTA del PTP: "Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale". L'articolo stabilisce che, nelle aree prossime ad insediamenti esistenti, caratterizzate da pregio ambientale, le nuove previsioni insediative debbano, di norma, essere limitate ad aree di completamento, saturazione o ricucitura degli spazi liberi residuali all'interno del perimetro dei centri abitati.

Le Direttive prevedono che, qualora siano previste estensioni degli insediamenti sulle aree riferite a detto articolo, gli elaborati di analisi del piano debbono contenere la lettura dei caratteri morfologici del territorio e degli insediamenti sulla base dei quali dovranno essere predisposte specifiche norme di trasformazione del territorio secondo principi di coerenza con gli aspetti positivi che ne contraddistinguono il paesaggio naturale, rurale, urbano (compatibilità con la morfologia del territorio, compattazione insediativa in luogo della dispersione, definizione dei rapporti tra edificazione, spazi liberi e la copertura vegetale, impiego di materiali e colorazioni).

Nel Piano Paesistico non sono previsti nuovi insediamenti ad eccezione di due edifici da adibire a punti di ristoro a servizio delle spiagge pubbliche, normandole in termini dimensionali e per caratteristiche agli artt. 10 e 23bis delle NTA, oltre alla ricostruzione di un fabbricato (scheda 22bis) ora crollato all'interno del nucleo storico di Lagna e alla risistemazione di alcune aree di sosta.

All'interno del perimetro del PP è ammessa la costruzione di depositi attrezzi da giardino e bassi fabbricati come disciplinati all'art. 24 delle NTA.

Le modifiche apportate al PP comprendono una serie di modifiche alle Norme di Attuazione, nello specifico agli artt. 9, 10, 14, 19, 20, 23Bis, 24 e 25, nonché l'introduzione di nuovi articoli normativi: 5bis Normativa geologica e vincoli urbanistici, art.13 bis Sistema idrografico.

Relativamente alle compensazioni, come descritto al paragrafo 6.2.2 del Rapporto Ambientale, le stesse sono previste essenzialmente per gli interventi inerenti alla spiaggia pubblica di Prarolo (art. 23 bis NTA), da attuarsi nell'area individuata nelle Tavole 6 e 7.

La revisione del PP dispone all'art. 13bis "Sistema idrografico" delle NTA che *"le eventuali trasformazioni autorizzate devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti i corsi d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale dei corpi idrici e al miglioramento delle loro caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni."*

Nell'ambito delle integrazioni normative apportate all'art. 23bis "Aree a servizi pubblici" sono state specificatamente richiamate le misure di mitigazione e compensazione che riguardano la vegetazione boschiva e i riali presenti in un'area di proprietà pubblica limitrofa alla spiaggia comunale di Prarolo. Più nel dettaglio viene indicato che dovranno essere previste *"opere mitigative e compensative di miglioramento della vegetazione ripariale e arborea esistente e il mantenimento della naturalità dei piccoli riali e che eventuali opere di compensazione ambientale dovranno essere prioritariamente realizzate nell'area idonea per servizi pubblici individuata a Prarolo e indicata con un simbolo sulla Tavola 6 della rete ecologica e sulla Tavola 7 di piano."*

Premesso che il Piano Territoriale Provinciale, piano di riconosciuta valenza paesistica, non è ancora stato sottoposto alla procedura di verifica di conformità al Piano paesaggistico regionale (Ppr) secondo i disposti dell'articolo 3, comma 5 delle Norme di Attuazione e del Regolamento di attuazione del Ppr n. 4/R del 2019, in conclusione di quanto sopra riportato si conferma la sinergia

tra il Piano Paesistico in oggetto ed il PTP, che, seppur datato, esplica ancora i suoi effetti soprattutto in merito alla tutela del costruito e dell'ambiente nella sua accezione più vasta, essendo stato un Piano lungimirante e innovativo.

Come sopra riportato, oltre al corso del Torrente Lagna, la Rete Ecologica provinciale da PTP comprende tutta la fascia lago con le relative norme, interessando di fatto tutta l'area del PP.

Considerato l'intero quadro delle disposizioni normative contenute nel PP, si può affermare che le tutele riservate all'area sono assolutamente in linea con le norme provinciali, in primo luogo per l'assenza di nuova occupazione di suolo, poi per le disposizioni particolari che vengono date per tutelare l'ambiente (soprattutto quello ancora agricolo) ed il paesaggio come gli art. 12, 13 e 14.

Per quanto riguarda le recinzioni ammesse sarebbe utile inserire l'indicazione che le stesse permettano il passaggio della piccola fauna.

Premesso quanto sopra, al fine di introdurre eventuali precisazioni nell'articolato normativo si allega alla presente relazione la bozza di norme tecniche messa a disposizione delle Amministrazioni comunali in occasione della stesura del progetto "Novara in Rete", ed il link di riferimento per le "Linee guida di attuazione della Rete ecologica": <https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/RetiEcologiche.php>

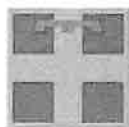
La redazione del Piano in oggetto sarebbe infatti la perfetta occasione per calare sul territorio la disciplina dettata dal PTP per la rete ecologica nonché quella suggerita dal su citato "Progetto Novara in Rete", resta comunque aperta la possibilità di introdurre le tutele sopra citate nell'ambito del procedimento relativo alla Variante Generale adottata con DCC n.12 del 23/04/2024, anche se ovviamente con un regime giuridico differente, essendo il primo un Piano paesaggistico.

Si segnala a titolo collaborativo che per gli edifici presenti all'interno del perimetro del PP, lo stesso rimanda alla disciplina di PRG relativamente alle destinazioni d'uso "proprie" e a quelle "ammesse". Come sopra riportato si evidenzia che lo stesso PRG rimanda a sua volta alla normativa di PP e alla schedatura degli edifici, non viene fornito in tal modo riscontro su quali siano le destinazioni d'uso attuali e ammesse, né risulta che tale informazione sia stata introdotta nella Proposta tecnica di progetto preliminare della Variante Generale adottata con DCC n.12 del 23/04/2024 pubblicata sul sito del Comune.

Si segnala infine che, nel riscontrare favorevolmente che si è mantenuta la limitazione nei confronti di attività sportive che potrebbero avere rilevanti impatti su ambiente e paesaggio come motociclismo, motonautica, ecc, a titolo collaborativo si fa rilevare che il golf (che è invece incentivato), tra gli sport non motoristici, è di fatto molto impattante a livello ambientale: "congela" infatti vaste aree che pur restando verdi e permeabili divengono delle fratture significative sulla continuità territoriale e possono comportare cambiamenti irreversibili importanti e difficilmente controllabili sul territorio stesso. L'impatto si esplica anche sotto altri importanti aspetti, come quello idrico; un impianto golfistico di dimensioni tra 60 e 100 ettari si stima che consumi tra 1.500 e 2.000 mc al giorno, e quello della qualità delle risorse idriche, ciò ha ricadute da valutare attentamente, a maggior ragione su un ambito che sotto questo profilo presenta criticità.

IL FUNZIONARIO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE

(F.to digitalmente)



REGIONE
PIEMONTE



SUGGERIMENTI PER LA DISCIPLINA DEGLI USI DEL SUOLO

ALL'INTERNO DEI CORRIDOI ECOLOGICI INDIVIDUATI DAL PROGETTO "NOVARA IN RETE"

* * *

Questo testo riporta alcuni suggerimenti elaborati nell'ambito del progetto "Novara in rete" e finalizzati alla realizzazione della Rete Ecologica in modo coordinato tra tutti i comuni partner di progetto.

I comuni, che sono i più diretti interpreti delle emergenze ambientali e naturalistiche del proprio territorio, potranno integrare ed adattare il testo suggerito, anche in riferimento a situazioni sito-specifiche, secondo un principio di miglior definizione.

Finalità del progetto e definizioni

Il progetto "Novara in rete" ha l'obiettivo di tracciare una rete ecologica provinciale su solide basi naturalistiche a partire dalla rete già prevista dal PTCP, verificare lo stato di fatto della pianificazione territoriale e rinforzare la salvaguardia della rete fluviale e dei canali.

All'interno dell'analisi puntuale realizzata nell'ambito del progetto sono state individuate le seguenti aree:

- AREE SORGENTI DELLA BIODIVERSITA', identificate applicando il metodo "expert based" già utilizzato in regione Lombardia (Bogliani et al, 2007);

- AREE DI CONNESSIONE, (corridoi areali e lineari, stepping stone, aree permeabili) tra le aree sorgenti individuate;

- VARCHI coincidenti con situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della rete viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture comunque atte a creare ostacoli allo spostamento delle specie.

I varchi sono pertanto identificabili con i principali restringimenti interni ad elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture all'interno degli elementi stessi, dove è assolutamente necessario mantenere (evitando ulteriori restringimenti della sezione permeabile presso le "strozzature") o ripristinare (nel caso di barriere antropiche non attraversabili) la permeabilità ecologica.

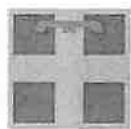
Si precisa che le aree individuate dal progetto (Aree sorgenti e Varchi), indipendentemente dalle denominazioni espresse dai piani di livello comunale, includono le seguenti tipologie di aree:

- agricole e boschive;
- di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico;
- non soggette a trasformazione urbanistica;

Realizzato grazie al Contributo di:



fondazione
cariplo



REGIONE
PIEMONTE



- a verde pubblico o private destinate alla fruizione pubblica;
- aree a verde privato, parchi e giardini.

Esse includono alcuni edifici esistenti e lotti edificabili poiché difficilmente scorporabili a livello cartografico. Per tali aree potrà essere mantenuta la destinazione urbanistica attuale, purché venga garantito il mantenimento della funzionalità ecologica del corridoio, ad esempio mediante spazi verdi pertinenziali.

Tali elementi sono stati cartografati dal Progetto ad una scala utile alla pianificazione comunale. Attraverso i Piani Regolatori Comunali, in quanto strumenti conformativi dell'uso dei suoli, i Comuni potranno recepire le perimetrazioni prodotte dal progetto presente, integrate da previsioni sito-specifiche che i Comuni, secondo un principio di miglior definizione e quali più diretti interpreti delle emergenze ambientali e naturalistiche del proprio territorio, intenderanno prevedere. I comuni dovranno, altresì, individuare all'interno dei confini proposti dal progetto le seguenti zonazioni di dettaglio: nodi della rete (si suggerisce di adottare le aree definite dal progetto come aree sorgenti di primo e secondo livello), corridoi (si suggerisce di adottare le aree definite dal progetto come aree a sostegno della rete ecologica), varchi da mantenere, varchi da deframmentare.

Di seguito si riportano gli obiettivi e una proposta di normativa da inserire all'interno degli strumenti urbanistici comunali

Obiettivi di conservazione e promozione dei corridoi ecologici.

(Da inserire come principi generali nel Piano Regolatore Comunale)

Attraverso l'individuazione e l'attuazione delle norme di tutela delle aree inserite nella Rete Ecologica, il Comune intende perseguire le seguenti finalità:

- mantenere e ove possibile potenziare la connettività ecologica delle aree sorgenti;
- porre un argine alle saldature tra ambiti insediativi, come indica il Piano Territoriale Provinciale (PTP, vigente, delibera C.R. n.120 - 29781/2011), con conseguente preservazione delle valenze paesaggistiche ed identitarie esposte al rischio di semplificazioni dei paesaggi per effetto della sempre più accentuata frammentazione dell'urbanizzato e dei fenomeni di sviluppo lineare lungo le direttrici viabilistiche;
- sostenere una politica territoriale orientata alla riduzione del consumo di suolo, volta: 1) alla preservazione degli ambienti naturali di rilevanti estensioni ancora presenti dal rischio di un progressivo isolamento e di regresso, in conseguenza dell'accentuazione di un modello insediativo diffuso; 2) al mantenimento degli ambienti naturaliformi, semi-naturali e agricoli spesso funzionali al mantenimento della connettività ecologica, tutto ciò a tutela di un bene comune sovra locale riconosciuto come tale anche dalla legislazione regionale (PTR).

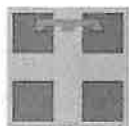
Disciplina delle Aree interne alla Rete Ecologica Comunale

Di seguito vengono fornite delle norme generali e puntuali da applicare all'interno delle aree della Rete Ecologica Comunale attraverso il loro recepimento del Piano Regolatore, i comuni potranno integrarle ed adattare a situazioni sito-specifiche secondo un principio di miglior definizione e quali più diretti interpreti delle emergenze ambientali e naturalistiche del proprio territorio.

Realizzato grazie al Contributo di:



**fondazione
cariplo**



REGIONE
PIEMONTE



***N.b.** Ove l'attuazione delle seguenti norme possa causare limitazioni della facoltà d'uso dei suoli che pregiudichino l'ordinario svolgimento dell'impresa agricola o si renda necessaria l'acquisizione pubblica di aree per la formazione di dispositivi di efficientamento della rete ecologica, il piano regolatore potrà prevedere proporzionate forme di compensazione.*

AZIONI DI PRINCIPIO VALIDE PER TUTTA LA REC:

Dato atto che nel territorio comunale sono presenti ambienti in condizione di quantomeno sufficiente grado di naturalità e che tali ambienti compongono il mosaico delle aree verdi oggetto di analisi nel Progetto "Novara in Rete", si ritiene opportuno prendere iniziative rivolte alla conservazione attiva di queste aree, mediante le seguenti azioni:

- a. incentivare la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica lungo le principali infrastrutture lineari;
- b. non inserire nuove strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione; evitare di ridurre l'attuale livello di funzionalità nei varchi della rete ecologica individuati sul territorio comunale;
- c. tutelare il reticolo idrico superficiale quale elemento fondamentale per il mantenimento della connettività ecologica;
- d. limitare gli interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio o comprometterne la funzionalità ecologica;
- e. prevedere, per i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica;
- f. favorire per le compensazioni ambientali, la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, coerenti con il contesto ecologico e con le finalità della rete ecologica provinciale;
- g. incentivare il mantenimento dell'attuale uso del suolo negli ecosistemi di elevato valore paesaggistico e naturalistico, così da favorire nei prati stabili, nelle aree umide, presso le sorgenti e lungo le sponde di corpi d'acqua lotica e lentic (inclusi gli stagni) la permanenza della vegetazione tipica;
- h. includere le aree della rete ecologica come aree di tutela ai fini della prevenzione dell'inquinamento luminoso ai sensi della Legge Regionale 24 marzo 2000, N. 31.

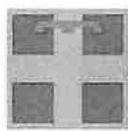
Si ritiene inoltre essenziale sostenere gli interventi di deframmentazione previsti dal Progetto "Novara in Rete".

NORME TECNICHE:

1. All'interno dei **varchi** della rete individuati è vietato:

- la realizzazione di nuove costruzioni fisse o anche temporanee di qualsiasi natura (edifici, ricoveri per attrezzi, ecc.);
- l'alterazione ambientale e la modificazione dell'alveo delle sponde dei torrenti e delle zone umide, fatte salve le opere di interesse pubblico oggetto di autorizzazione del Comune e dei competenti servizi regionali e provinciali;
- la realizzazione di infrastrutture viarie o ferroviarie;





REGIONE
PIEMONTE



- la realizzazione di qualsiasi intervento od attività, anche di natura non costruttiva, non direttamente connesso alla salvaguardia e alla promozione della funzionalità ecologica del varco, comunque idoneo ad alterare lo stato dei luoghi, quali – a titolo esemplificativo - sbancamenti/riempimenti, deviazione di corsi d'acqua, apertura di nuove strade, nonché qualsiasi attività/utilizzo potenzialmente in grado di creare ostacolo e/o disturbo anche temporaneo al transito/stazionamento della fauna, quali ad esempio aree parcheggio, aree feste, deposito di materiali, ecc.;
- la realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra;
- nelle aree esterne al bosco l'eliminazione di esemplari arborei isolati di specie autoctone, siepi, filari, macchie alberate, etc., se non per ragioni di controllo fitosanitario e/o di pubblica sicurezza;
- l'abbattimento di alberi monumentali, vetusti o con cavità atte ad ospitare le comunità di insetti saproxilofagi tutelate dalla normativa nazionale e internazionale Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), Trattato di Kyoto, DPR 357/97, DL 227/2001, o con evidenti segni di nidificazione di rapaci, tutelata dalla LR 70/1996, a meno di situazioni di rischio per l'incolumità di strutture e persone (es. piante a bordo strada);
- la rimozione di filari con valore paesistico-testimoniale, come ad esempio i filari di gelsi (*Morus* sp.), salici (*Salix* sp.pl.) e pioppo cipressino (*Populus nigra* cv. *italica*) non classificati come bosco.

Nelle suddette aree sono altresì ammessi:

- interventi di manutenzione, restauro, ristrutturazione, consolidamento e ampliamento promossi dagli imprenditori agricoli ai sensi della L.R. 63/1978 e s.m.i. ove coerenti con le previsioni del PRGC;
- le realizzazioni di infrastrutture essenziali di pubblica utilità (es. strade, parcheggi, ecc.) quando le stesse non siano suscettibili di diversa collocazione;
- la realizzazione di recinzioni per la delimitazione delle proprietà. Esse dovranno però garantire il regolare deflusso delle acque ed il passaggio della fauna, fatta salva la realizzazione di muri a secco. Ove le recinzioni siano realizzate in paletti e rete, quest'ultima deve essere a maglia larga (min. 10x10cm), senza muratura di base ed alzata da terra almeno 30 cm per consentire il passaggio della piccola fauna. E' vietata qualsiasi forma di recinzione all'interno e sul perimetro delle aree boscate;
Qualora nella recinzione vengano utilizzate siepi o schermi vegetali, questi devono essere realizzati mediante l'impiego esclusivo di specie autoctone.

2. Negli **altri elementi della rete ecologica** non costituenti varco e ricompresi nel perimetro esteso identificato dalla apposita carta tematica, è vietata ogni opera comunque suscettibile di alterare – od anche soltanto disturbare – l'equilibrio ecosistemico e la biocenosi ovvero di precludere o diminuire l'esplicazione delle funzioni ecologiche del suolo e del soprasuolo. Sono inoltre vietate tutte le attività anche solo potenzialmente idonee ad incidere negativamente sul consolidato statuto dei luoghi e sull'idoneità degli stessi ad esprimere valori estetico-formali ed identitari:

a. Sono vietate le attività di sfruttamento dell'energia eolica e solare ed ogni attività diversa dalla prosecuzione della produzione agricola e forestale attiva al momento di entrata in vigore del PRG.





b. Sono vietate attività di matrice agro-forestale atte a produrre l'effetto di incidere negativamente – anche in conseguenza dei ritmi dei cicli di taglio – sulla attitudine della massa boscata a concorrere alle dinamiche ecologiche e paesaggistiche. La prosecuzione delle attività agricole in atto non può esplicarsi mediante la formazione di manufatti, ancorché a carattere temporaneo, ad esclusione delle pertinenze dei manufatti esistenti.

c. E' consentita unicamente la delimitazione dei fondi effettivamente coltivati a protezione delle coltivazioni con staccionate in legno a disegno tradizionale direttamente infisse nel suolo, di altezza non superiore a m. 1, con esclusione di opere cementizie, fatte salve le sole fondazioni non sporgenti dal suolo ed incassate nello stesso; sono ammesse altresì altre tipologie costruttive in legno su indicazione della commissione paesaggio. Deve comunque sempre essere garantita la piena e indisturbata transitabilità della fauna selvatica. Nelle porzioni boscate è vietata ogni forma di recinzione.

d. La formazione di infrastrutture, insuscettibili di diversa collocazione, deve essere accompagnata da adeguate misure mitigatorie e compensative, capaci di assicurare il mantenimento delle funzioni ecologiche e, segnatamente, della connettività. Il correlativo progetto definitivo deve essere comunque sottoposto a procedura di impatto paesistico. Durante le attività di cantiere preordinate alla formazione delle opere di cui al presente comma devono essere adottate tutte le misure necessarie alla piena ed effettiva salvaguardia della connettività, sulla cui adeguatezza si esprime la Provincia di Novara nell'ambito del parere di cui al presente comma.

e. (OPZIONALE) Ove l'attuazione del presente articolo postuli compressioni delle facoltà d'uso dei suoli suscettibili di pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'impresa agricola o si renda necessaria l'acquisizione pubblica di aree per la formazione di dispositivi di efficientamento della rete ecologica, il Piano Regolatore prevede proporzionate forme di compensazione.

3. All'interno di **tutta la rete ecologica** è opportuno:

- incentivare le coltivazioni tradizionali e i prodotti tipici;
- promuovere la conversione dei prati da vicenda verso i prati stabili;
- sostenere le iniziative rivolte all'incremento dell'equipaggiamento a verde nelle aree agricole attraverso la realizzazione di siepi e fasce boscate di essenze autoctone, nonché di aree umide;
- dare priorità alle tecniche di ingegneria naturalistica nelle opere di sistemazione idraulica dell'alveo, nelle opere di consolidamento delle scarpate di qualsiasi genere, e in tutti gli altri interventi consentiti lungo il torrente; solo in caso di dimostrata inefficacia, è ammesso l'utilizzo di manufatti cementizi.

Disciplina delle Aree di proprietà pubblica o gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale

Si suggerisce, inoltre, di approvare per tutto il territorio comunale le seguenti norme riguardanti le aree di proprietà pubblica o gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale





REGIONE
PIEMONTE



Al fine di favorire la riduzione del consumo di suolo, la riduzione delle aree impermeabilizzate e una naturalità diffusa, su tutto il territorio comunale è necessario:

- favorire, ove possibile, la ri-permeabilizzazione di superfici allo stato attuale impermeabili (aree asfaltate e simili) mediante una pavimentazione drenante (es. prato armato), oppure mediante la realizzazione di sistemi sostenibili per il dilavamento delle superfici impermeabili (es. *rain garden*, trincee drenanti);
- vietare la messa a dimora delle specie vegetali elencate nell'allegato E del Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della L.R. 10 febbraio 2009, n.4 e del 15 febbraio 2010 n.4/R, e comunque delle specie arboree non autoctone;
- nella realizzazione di nuove aree verdi ad uso pubblico o nella riqualificazione di quelle esistenti (incluse quelle nelle scuole o in altri edifici pubblici) e compatibilmente con gli spazi a disposizione e la loro destinazione funzionale, seguendo i seguenti criteri generali di progettazione:
 - una superficie adeguata deve essere realizzata secondo i criteri del birdgardening e/o del giardino per le farfalle (ove questi interventi non contrastino con le norme precedentemente espresse sulla scelta delle strutture e delle essenze);
 - ove opportuno, posizionare mangiatoie e nidi artificiali per uccelli e cassette-nido per chirotteri;
 - la superficie a prato (es. nelle aree soggette a minor frequentazione) devono essere realizzate con semi, miscugli o fiorume con specie erbacee tipiche.



Ufficio Tecnico
Settore Beni Paesaggistici

Comune di San Maurizio d'Opaglio Provincia di Novara

Piazza I° Maggio n. 4 - 28017 San Maurizio d'Opaglio - Tel. 0322/967222 - Fax 0322/967247

e-mail: urbanistica@comune.sanmauriziopaglio.no.it - <http://www.comune.sanmauriziopaglio.no.it>

Prot. n. 3824

San Maurizio d'Opaglio, 27.05.2024

Spett.le **REGIONE PIEMONTE**

Pianificazione e governo del territorio

TORINO

Trasmessa tramite PEC:

pianificazione.territorio@cert.regione.piemonte.it

AC

OGGETTO: Piano paesistico - adozione del Documento Programmatico, avvenuta con D.G.R. n. 6-7255 del 24 luglio 2023. Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 15 del 11 aprile 2024. **OSSERVAZIONE AL PIANO.**

Visto il Piano Paesistico oggetto di revisione, interessante una parte del nostro territorio, adottato con D.G.R. n. 6-7255 del 24 luglio 2023 e pubblicato sul BUR n. 15/2024, con la presente, vista la possibilità di richiesta di osservazione nel periodo di pubblicazione, con la presente si formula la seguente osservazione/modifica.

Art. 24 Depositi attrezzi da giardino e bassi fabbricati: Si chiede la possibilità di inserire e/o specificare che oltre ai depositi attrezzi e bassi fabbricati, sia possibile realizzare un locale autorimessa avente le medesime superfici indicate nel suddetto articolo.

Si chiede inoltre di inserire la possibilità di realizzare una tettoia e/o pergolato, ovvero una struttura aperta almeno su due lati avente una struttura di disegno semplice (esempio in legno o metallo) e copertura piana non calpestabile.

Si evidenzia che in questo periodo di pubblicazione del piano, molti cittadini e professionisti si sono confrontati con l'ufficio scrivente, e quello che è emerso è la necessità dei privati di poter realizzare un'autorimessa oltre che semplici strutture aperte con solo copertura, necessari per ritirare/coprire i propri mezzi oppure ancora per riparare piccoli mezzi agricoli (esempio tagliaerba ecc.) o mangiare all'esterno.

Per tali motivi si chiede una riflessione nel merito e l'eventuale modifica/integrazione delle norme di piano.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, con la presente si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio

[Redacted signature]

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate: sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Journal of the American Medical Association

Published Weekly, except on Sundays, Holidays, and Days of the Week when the Issue is the Same as the Previous Issue

Subscription Price, \$5.00 per Annum in Advance

Single Copies, 15 Cents

Published by the American Medical Association

535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Entered as Second-Class Matter, May 2, 1882

Postpaid by Mail, at Special Rate of Postage Provided for Newspapers



Published for the American Medical Association by the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Copyright, 1934, by American Medical Association. All Rights Reserved.

Printed at the American Medical Association Press, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Published by the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Published by the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Published by the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.

Published by the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.